

Libertà di parola

Gli scritti anonimi non saranno pubblicati.
Lettere, fax ed e-mail devono contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente.
La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso.
Il materiale inviato al giornale (di qualunque tipo) non sarà restituito.

lettere@liberta.it // stefano.carini@liberta.it // Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza FAX: 0523/321.723

CARCASSE SULLE ROTONDE LA MIA PROPOSTA GIACE IN UN CASSETTO DEL COMUNE

◆ Buongiorno direttore, il Signor Prandi sulle pagine di Libertà propone l'idea di mettere carcasse di auto sulle rotonde, per promuovere la cultura della sicurezza sulle strade. Come non potrei non dirmi d'accordo con lui? Diversi anni fa (penso ancor prima dell'esperimento lodigiano) il Consiglio comunale di Piacenza approvò una mozione, da me presentata, che prevedeva proprio questa azione. Essendo questo atto amministrativo dormiente in qualche cassetto del comune (così come anche l'altra importante mia mozione, sempre approvata a larga maggioranza, che prevedeva l'istituzione di un registro per il "testamento biologico") se qualche nostro politico locale volesse sostenere la proposta del Signor Prandi, apra quel cassetto e la strada sarebbe in discesa...

Bruno Galvani
Presidente Fondazione Anmil Onlus Roma

ALLARME SICUREZZA GIUSTE PENE E PIÙ POTERI ALLE FORZE DELL'ORDINE

◆ Egregio direttore, vorrei esprimere il mio pensiero in merito all'articolo apparso sul quotidiano Libertà il 17 gennaio scorso, relativo ai furti nella nostra provincia. Secondo il Comandante dell'arma dei carabinieri di Piacenza, rispetto al picco raggiunto nel 2014, l'anno scorso si è avuto un calo del 10% dei reati predatori. Secondo me e molti altri cittadini, invece, non è così! Anzi, ultimamente i furti sono aumentati notevolmente soprattutto nelle abitazioni, nei magazzini e negli enti pubblici e continueranno ad aumentare se non verranno prese efficaci contromisure da parte dello Stato. Premetto che ritengo l'operato delle forze dell'ordine di qualsiasi corpo d'appartenenza molto importante per far fronte all'ondata di criminalità che si sta abbattendo sempre più intensamente su tutto il territorio nazionale e come tale anche a livello locale e di questo li vorrei ringraziare pubblicamente. Tuttavia sono sempre più convinto che il "sistema sicurezza" andrebbe affrontato in modo più deciso, soprattutto nella parte dell'anello debole del sistema e mi riferisco in particolare a carenze a livello legislativo e a livello giudiziario. A mio avviso se non c'è sinergia e unità d'intenti tra chi arresta e chi giudica, il sistema sicurezza non può dare dei buoni risultati e risolvere il problema alle radici.

Mentre tempo fa i furti nei piccoli paesi nell'arco dell'anno si contavano sulle dita di una mano e venivano fatti quasi sempre da balordi del posto e quando accadevano ci si precipitava dai carabinieri a fare la denuncia e questi riuscivano quasi sempre a prendere nel sacco i responsabili, oggi invece non è più così. Le rapine anche a mano armata sono aumentate a dismisura, l'atrocità degli eventi a volte ha esiti drammatici, perché spesso condotti da bande organizzate, senza scrupoli, disposti a tutto pur di ottenere il bottino. Il più delle volte data la rapidità del gesto, non si riesce a trovare il responsabile. Perciò ultimamente molti dei cittadini predati, a meno di casi gravi, rinunciano a sporgere denuncia, ritenendo tale pratica ormai solo una perdita di tempo ed una ulteriore umiliazione e quindi il conteggio dei dati finali ai fini statistici risulta falsato. Inoltre in molti casi, le forze dell'ordine arrestano il ladro, che viene portato in carcere, ma spesso capita che nemmeno dopo un giorno o due di detenzione questi è già fuori pronto a delinquere di nuovo e magari a farsi beffe degli agenti che l'anno arrestato.

Perciò a mio avviso ci sono molte cose che non vanno e andranno sempre peggio se i nostri politici non interverranno in modo urgente con una legge che garantisca per i delinquenti una giusta pena, per le forze dell'ordine più poteri ed ai giudici maggior tutela dei diritti dei cittadini.

Giuseppe Beretta

L'ANALISI DEL GARANTE DETENUTI DIMINUITI PER LA DEPENALIZZAZIONE DEI REATI

◆ Egregio direttore, leggo l'analisi di Franco Corleone, garante dei diritti dei detenuti, sui dati relativi alla detenzione in Italia e mi corre

un brivido lungo la schiena. Inizia col definire successo la diminuzione dei detenuti (cito "i cui corpi venivano schiacciati e torturati", novello Silvio Pellico) dimenticandosi di dire che tale diminuzione deriva dalla depenalizzazione dei reati cosiddetti minori (pena inferiore a 4 anni) e non dalla diminuzione dei reati stessi. In aggiunta richiede una riforma della legge sulla droga e la non permanenza in carcere di 13000 tossicodipendenti. Si dimentica di dire che se i 13000 sono in carcere non è perché sono tossicodipendenti, ma perché la loro tossicodipendenza li ha portati a commettere reati che vanno dal furto alla rapina fino all'omicidio. Ci sono poi 440 individui che sono "ospiti di quell'orrore civile

che sono gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari.....ristretti illegalmente e la cosa non suscita scandalo": tra loro, per caso, non ci sarà quel tale che ha ammazzato a picconate due persone a Milano e nel caso, non potrebbe ospitarlo a casa sua? Dulcis in fundo ci suggerisce quali siano gravi delitti da perseguire con il carcere, "quelli contro la persona e i nuovi reati finanziari, informatici e ambientali". Come dire che i furti e le violazioni di domicilio, non essendo direttamente contro la persona, dovrebbero essere puniti con una multa. Ma forse il sig Corleone, da buon ex sottosegretario, vive con una scorta (pagata da noi) e, tutto preso a comprendere i problemi dei detenuti, si dimentica di

quelli degli altri sudditi. Ma in compenso suggerisce il magico rimedio per diminuire i detenuti: trasformiamo il reato penale in amministrativo, così aumentiamo gli introiti e non paghiamo più le multe all'Europa! Un lato positivo dell'articolo è nella firma, dove risulta che il sig. Corleone non è più sottosegretario alla giustizia: possiamo ancora sperare?

Luigi Minuti
Piacenza

LA CAMPAGNA DI RUSSIA RICORDIAMO I PIACENTINI A NIKOLAJEWKA

◆ Egregio direttore, era il 2002 in quel di Reggio Emilia, alla fine del giuramento solenne - uno degli ultimi degli alpini - che si svolse in quella città. Allora Presidente della Sezione di Parma dell'ANA, dissi agli altri Presidenti dell'Emilia e Romagna che per celebrare in modo più consono e solenne l'anniversario della ritirata di Russia, sarebbe stato meglio ricordare a turno, i fatti di Nikolajewka. E così fu. Sarebbe però bello e giusto, ricordare anche chi dei piacentini prese parte a quel terribile e triste periodo della nostra storia. Tenendo oltremodo presente che furono pochi i piacentini che andarono e presero parte dell'ARMIR. Il motivo era semplice. Il novanta per cento dei piacentini facevano parte del 3° Alpini, ed erano schierati sul fronte occidentale verso la Francia. Alfio Caruso nel bellissimo libro "Tutti i vivi all'assalto" la descrisse come una avanzata all'indietro. Ci furono medici, Tassi ancora in vita, e Fracchioni. Ferrari ufficiale comandante delle salmerie, da Bedeschi citato nell'altrettanto famoso "Centomila gavette di ghiaccio". A Castelsangiovanni il tenente Bassani. Mi scuso per altri non citati, ma questi li ho conosciuti personalmente, quando ero segretario della Sezione di Piacenza, con il mitico capitano Govoni.

Maurizio Astorri
Bardi

L'ESEMPIO SVIZZERO ESSERE ARMATI NON VUOL DIRE FARE STRAGI

◆ Egregio direttore, ho letto, su Libertà del 17 gennaio, l'intervento del Sig. Roda a proposito del diritto degli americani di essere armati sulla base di quanto previsto dal secondo emendamento della costituzione. E' vero che ciò risale ai tempi della guerra con i dominatori inglesi, tuttavia va anche considerato che mentre in Italia lo Stato è ritenuto una divinità, l'unico valido difensore della libertà dei singoli, negli Stati Uniti invece il diritto alla libertà ed alla proprietà passano innanzitutto attraverso l'autodifesa. Come osserva J.N Schulman nel suo libro "Self Control, not Gun Control" un potenziale dittatore ben difficilmente potrebbe prendere il potere in America perché dovrebbe fare i conti con la popolazione. Viene da chiedersi cosa sarebbe successo qui in Italia nel 1922. Se, così come si dice, i fascisti erano davvero una minoranza, con la gente comune capace di resistere con le armi, le cose avrebbero preso sicuramente una piega ben diversa. Ci saremmo risparmiati tante brutte cose. Certo che chi tiene armi in casa non deve lasciarle a disposizione dei figli, ma custodirle con grande cura. Con le armi non si scherza. Basterebbe avere lo stesso grado di civiltà, che esiste in Svizzera dove il servizio militare è organizzato come milizia territoriale ed i cittadini pur avendo a disposizione un fucile d'assalto non compiono sparatorie, massacri nelle scuole, nei centri commerciali.

Daniele Bua
Piacenza

il direttore risponde



Sono appena sopravvissuto a quell'infernale rotatoria

◆ Gentilissimo direttore, sono appena sopravvissuto all'infernale carosello delle ore 18,30 alla grande rotatoria della Galleana, quella dove inizia (o finisce) la S.S.45 della val Trebbia, e dove inizia (o finisce) il tratto veloce della tangenziale. Perché sopravvissuto? Lo spiego subito. Dopo alcuni minuti e un centinaio di metri di coda a passo d'uomo, era venuto il mio momento di immettermi nella rotatoria. La situazione mi ha fatto rizzare i capelli in testa. La rotatoria era impegnata da un flusso continuo di vetture che procedevano tutte ad alta velocità. E' notorio: questa rotatoria è stata progettata male, troppo veloce e senza una corsia di accelerazione per le vetture che vi si immettono. In queste condizioni di traffico, entrarvi da fermi è molto rischioso. Infatti, ho atteso un piccolo intervallo nel flusso continuo, ed ingranata la prima, sono partito. Questione di qualche attimo, e mi piomba da dietro una vettura, strombazzando. Mi evita per un pelo, spostandosi di colpo nella corsia di sinistra, e sempre strombazzando, continua la sua corsa immettendosi nella Statale. Non so, forse ho sbagliato io a valutare distanze e velocità, dopo tutto era buio e basarsi sui fari altrui può indurre all'errore. Resta il fatto che lo strombazzatore folle stava viaggiando a non meno di 80 Km/h, seguito a ruota da una lunga processione di altre automobili che procedevano più o meno alla stessa velocità. Ma nella rotatoria vige il limite di velocità di 40 Km/h! Bisogna fare qualcosa in proposito. Ci sono diversi autovelox sulle strade comunali, provinciali e statali che rappresentano autentici agguati là dove vigono limiti di velocità cervellotici. Sarebbero più utili piazzati su questa rotatoria molto pericolosa, magari associati a semafori che blocchino il traffico se qualcuno si mette a correre.

Giulio Zanelli

Sono "di casa" in quella rotatoria e devo dire che spesso è un'esperienza da brivido. Non solo per la velocità. Da una parte la gente che ancora non ha imparato le regole del gioco. Dall'altra le corsie di immissione (in particolare quella per chi proviene dalla Besurica) strette e pericolose per mancanza di visuale: entrare nella rotatoria assomiglia a un salto nel buio. Chi può fare qualcosa lo faccia, e alla svelta.

Stefano Carini

il tweet

@carini_liberta

pandaonavespa #Coreadelnord bombarda di volantini #Coreadelsud: guerra a suon di popmusic e carta per mascherare un conflitto nucleare? @carini_liberta



galleria di ritratti piacentini

LA GRANDE GUERRA VISTA DAGLI STUDENTI

◆ La classe 4ª dell'Istituto comprensivo di Cadeo in visita alla mostra sulla prima guerra mondiale allestita presso il municipio a Roveleto. Insegnante accompagnatrice Mancuso. Guida d'eccezione la vicesindaco Marica Toma



LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza fondato da Ernesto Prati nel 1883

DIRETTORE RESPONSABILE

Stefano Carini

VICEDIRETTORE: **Pier Carlo Marcocchia, Paola Romanini**

ART DIRECTOR: **Paolo Terzago**



Certificato n. 7809 del 09-02-2015



La tiratura di ieri, venerdì 22 gennaio 2016, è stata di 28.990 copie

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 3 del 19-06-1948

Libertà Lunedì - Registrazione tribunale di Piacenza N. 214 del 09-01-1970

EDITORE E STAMPATORE

Editoriale Libertà S.p.a.

29121 Piacenza - Via Benedettine, 68
Tel. 0523.393939 - Fax 0523.393962

www.liberta.it

www.altrimedia.it

Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Donatella Ronconi

VICEPRESIDENTE

Alessandro Miglioli

CONSIGLIERI

Francesco Arcucci, Luigi Guastamacchia, Roberto Bernabè, Marco Moroni, Giorgio Losi

CONTATTI

Telefono centralino

0523.393939

e-mail redazione

cronaca@liberta.it

provincia@liberta.it

cultura@liberta.it

spettacoli@liberta.it

sport@liberta.it

italia@liberta.it

economia@liberta.it

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva:
Altrimedia S.p.A. - Piacenza - Via Giarelli 4/6
Tel. 0523/384.811, fax 0523/384.864.

PUBBLICITÀ NAZIONALE - Contatti:
A. Manzoni & C. S.p.A.
via Nervesa 21, 20139 Milano
Tel. 02/574.94.802, www.manzoniadvertising.it

NECROLOGIE - SERVIZIO SPORTELLI - Via Giarelli 4/6 - Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-21.30; sabato, domenica e festivi 16.30-21.30. SERVIZIO TELEFONICO: tel. 0523/384.999 - fax 0523/384.967 - Orari dal lunedì al venerdì: 9.00/12.00 - 15.30/21.30; sabato, domenica e festivi: 16.30-21.30.
PREZZI NECROLOGIE: € 1,05 per parola - neretto € 2,10 - spazio foto € 82,00 - parola anniversario o ringraziamento € 3,50 - croce € 42,00 - partecipazioni minimo 10 parole € 0,87 per parola - neretto € 1,74 per parola.
ABBONAMENTI - Sportello Altrimedia: Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811 Fax 0523/384.967. Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-18.00.
ABBONAMENTI ITALIA - Annuale 7 numeri € 324,00; annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) € 280,00; annuale 5 numeri (senza sabato e domenica) € 227,00; annuale solo lunedì € 57,00; semestrale 7 numeri € 172,00; semestrale 6 numeri € 150,00; semestrale 5 numeri € 128,00; semestrale solo lunedì € 30,00; trimestrale 7 numeri € 96,00; trimestrale 6 numeri € 85,00; trimestrale 5 numeri € 69,00; trimestrale solo lunedì € 15,00. Prezzo di una singola copia € 1,20; copie arretrate € 2,40.
ABBONAMENTI ONLINE - Abbonamenti a consumo: 15 copie € 13,50. Abbonamenti temporali: mensile € 24,00; semestrale € 100,00; annuale € 180,00; family annuale € 300,00; business 3 annuale € 600,00; business 5 annuale € 900,00.
ABBONAMENTI CARTACEI E BUNDLE - Online annuale + carta (no domenica) € 380,00; online annuale + carta 365 € 424,00.